

P.GIOVANNI GALPERTI O.M.I.
Maison des Chapelains
FR - 65108 LOURDES CEDEX, France
TEL.05 62 42 78 69

Lourdes, Natale 1997

Nella savana africana, in un villaggio del Ciad, verso la fine del pomeriggio, le donne battono il miglio in un mortaio di legno. Poi lo versano, tante volte quanto basta, in una "calebasse", mezza zucca secca, decorata a fuoco. Da questa lo fanno cadere in un'altra più grande: così l'aria ne soffia via la pula, che le galline becchettano e i maiali lambiscono da terra. Una di queste "calebasse" mi è arrivata dal Ciad; Gaspard DJOUNOUMBI, seminarista a N'Djaména, l'ha affidata a una ragazza del suo e mio villaggio di Gounou Gan, diretta a Parigi per le Giornate Mondiali della Gioventù. A portarmela è venuta una famiglia di Bordeaux che aveva ospitato la ragazza. L'anno scorso prima di Natale ho iniziato a vivere, inattesa, l'esperienza descritta da Bernardetta: "Il mio impiego è fare la malata"(Logia 3,788). L'ho conclusa dopo Pasqua. La "calebasse" ricevuta dal Ciad ha illuminato quei giorni indecifrabili: certi episodi, buttati al vento come il miglio battuto, ripuliscono da ogni pula la vita e ne riscoprono lo splendore essenziale. Così nella vita che diventa storia affiora qualcosa di inatteso che il tempo crede cancellare ma non riesce neppure a ricoprire. Domenica 19 ottobre nel Laos, a Savannakhet, c'è stata l'ordinazione episcopale di Mons.Jean Sommeng VORACHAK, nuovo vescovo di quella città. Vent'anni di repubblica comunista a partito unico hanno prodotto settecentomila profughi e un'atmosfera ugualmente marcata da diffidenza e speranza. Il presidente della provincia, presente alla cerimonia, ha riaffermato la volontà del governo di garantire "la libertà di credere o non credere". Credere è la libertà totale di guardare, per cercare e trovare dentro di sé quanto sembra impossibile sperare da nessun altro. A chiunque gli si avvicina, tormentato da desideri impossibili, pur sentiti tanto veri nel cuore, Gesù rivolge un invito vibrante: "Venite e vedrete"(Gv 1,39). L'hanno accolto e vissuto tutti i giovani delle Giornate Mondiali, anche quei trentamila di quaranta nazioni che, prima o dopo Parigi, sono passati al Campo Giovani di Lourdes.

P.Giovanni Galperti O.M.I.